

27 GENNAIO  
GIORNATA DELLA  
MEMORIA

---

CLASSI QUINTE  
SCUOLA PRIMARIA LANDRIANO  
ANNO SCOLASTICO 2016-2017

## ARTICOLO 1 LEGGE 211 DEL 20 LUGLIO 2000

La Repubblica italiana riconosce il giorno **27 gennaio**, data dell'**abbattimento dei cancelli di Auschwitz**, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

# ARTICOLO 3

## COSTITUZIONE REPUBBLICA ITALIANA

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

# Oggi ricordiamo...non dimentichiamo!

Oggi ricordiamo!

Non si può dimenticare, dimenticare un pezzo della nostra storia!

Non si può e non si deve dimenticare ciò che ha reso l'uomo malvagio.

Non si può pensare che ci sono persone diverse, inferiori per credo religioso, per origine, tendenze sessuali e idee politiche.

Dobbiamo eliminare l'odio razziale.

È arrivata l'ora di ricordare quanto è stato per non commettere più errori.

Per non dimenticare oggi ricordiamo una  
bambina, una bambina come noi:

## Anna Frank

Anna Frank nasce nel 1929 da una famiglia ebrea benestante. Nel 1933 le leggi di Hitler rendono agli ebrei la vita impossibile, giungendo a privarli anche della libertà. La famiglia di Anna si rifugia in Olanda per sfuggire alla persecuzione. Ma i tedeschi occupano anche quel paese e, dal 1942 al 1944, Anna e i suoi vivono nascosti in una soffitta. Durante questa forzata prigionia, Anna scrive un diario in cui racconta le sue giornate, le sue speranze. Purtroppo Anna e i suoi familiari vengono traditi e i tedeschi li mandano nei campi di concentramento. Anna Frank muore a Bergen Belsen nel marzo del 1945, pochi mesi prima della fine della guerra. Anna Frank considera il suo diario come un'amica con cui confidarsi. Per questo immagina che si chiami Kitty.

# DAL DIARIO DI ANNA FRANK

Giovedì, 15 giugno 1944

*Cara Kitty,  
è perché da tanto tempo non metto più il naso fuori di casa che vado pazza per le bellezze naturali? So benissimo che, una volta, l'azzurro del cielo, il cinguettio degli uccelli, il chiaro di luna e gli alberi in fiore non attiravano la mia attenzione. Ma adesso le cose sono cambiate. Pochi sono come noi, chiusi con la loro nostalgia e isolati da ciò che appartiene sia al povero sia al ricco. Non è una mia fantasia che la vista del cielo, delle nuvole, della luna e delle stelle mi rende più tranquilla e paziente. È la miglior medicina! La natura mi rende umile e pronta ad affrontare con coraggio ogni avversità. Purtroppo io non posso guardare la natura, se non eccezionalmente e attraverso finestre polverose coperte da sporche tendine. E guardarla così non è più un piacere, perché la natura è davvero l'unica cosa che non tollera surrogati.*

*la tua Anna*

A. Frank, *Diario*, Mondadori



# IL DIARIO...

## UNA TESTIMONIANZA STORICA

Il diario di Anna Frank fu ritrovato dal padre, Otto Frank, unico sopravvissuto della famiglia, nella soffitta dove erano stati nascosti.

Fu pubblicato nel 1947 e costituisce una testimonianza storica importante.



Spettacolo teatrale «La speranza di Anna Frank», classi quinte della Scuola Primaria di Landriano e classi terze della scuola Secondaria di Primo Grado di Landriano











# Compagnai Teatrale Maskere







# LA NOSTRA SCUOLA PORTA IL NOME DI PRIMO LEVI, PARLIAMO DI LUI...

Primo Levi, scrittore e testimone delle deportazioni naziste, sopravvissuto ai lager hitleriani, nasce il 31 luglio 1919 a Torino.; figlio di un ingegnere assai colto, di origine ebraica; dopo la licenza classica conseguita nel prestigioso liceo D'Azeglio di Torino, si laureò nel 1941 in chimica, nonostante le leggi razziali, grazie all'aiuto di un docente. Nel 1943 si unì ai partigiani contro i nazifascisti in Valle d'Aosta; catturato nel dicembre di quell'anno, fu deportato prima a Carpi-Fossoli e poi nel campo di concentramento di Buna-Monowitz, presso Aushwitz, in Polonia.

Salvato dalla camera a gas perché i tedeschi avevano bisogno di chimici, viene liberato nel gennaio del 1945 quando le truppe russe costringono al ritiro quelle tedesche. Tornato in Italia alla fine del 1945, narra la sua drammatica esperienza nei libri autobiografici *Se questo è un uomo* (1947) e *La tregua* (1963). Continua a lavorare nell'industria fino al 1975 e alterna il suo lavoro di chimico con quello di narratore pubblicando romanzi e raccolte tra cui *Le storie naturali*, *Il sistema periodico*, *La chiave a stella*, *I sommersi e i salvati*.

Muore l'11 aprile 1987.

# Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa andando per via,  
coricandovi alzandovi;  
ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
I vostri nati torcano il viso da voi.

*(Primo Levi, Se questo è un uomo, 1947)*





# Commento della poesia

Primo Levi è stato catturato dai nazisti nel 1944 e successivamente è stato deportato nel campo di concentramento di Auschwitz. Dopo un lungo viaggio arriva in campo e, per essere riconosciuto, i nazisti gli tatuano sul suo braccio il numero 174 517. Da quel momento il poeta ha perso ogni suo diritto e viene costretto a lavorare come se fosse uno schiavo.

Egli esprime il suo odio e il suo disprezzo nei confronti di questo fenomeno con una poesia: “Se questo è un uomo” shemà che significa “ascolta”). “Se questo è un uomo” è una testimonianza autobiografica del degrado dell'uomo nei lager nazisti e delle dure regole dei campi di sterminio. La poesia è suddivisa in tre parti, nella prima parte lo scrittore fa riferimento alla condizione del lettore, descrivendo le certezze della vita di ogni individuo (una casa, parenti ed amici, il cibo).

Nella seconda parte della poesia lo scrittore descrive la vita, priva di certezze, dei deportati nei lager.

Nell'ultima parte, Primo Levi invita infine il lettore a riflettere, anzi, a meditare affinché non venga dimenticato quello che è stato, affinché non possa cadere nell'oblio ciò che di tanto assurdo qualcuno ha commesso.

# Parafrasi della poesia

Ditemi voi che vivete tranquilli, nelle vostre calde e accoglienti case, dove nessuno vi minaccia, circondati dall'affetto dei vostri cari e dalle cure dei vostri amici, ditemi voi se vi sembra ancora un uomo colui che viene deportato in un campo di concentramento, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per un pezzo di pane, che muore per la volontà altrui. Ditemi se può essere considerato un uomo colui che dando una risposta sbagliata può essere ucciso, senza pietà.

Guardate e considerate se questa donna, senza capelli e senza più un nome, debilitata dal lavoro e dalla scarsità di cibo, che non ha la forza né la volontà di ricordare chi è o chi era; con lo sguardo perso nel vuoto, con gli occhi vitrei, opachi che vedono senza vedere, col grembo freddo "come una rana d'inverno" perché più nessun bambino lo riempirà.

Ditemelo voi se questa è una donna!

No. Noi non siamo più uomini, ma voi avete il dovere di ricordare quello che ci è stato fatto, non è frutto della fantasia ed è realmente accaduto.

Scolpitelo nel vostro cuore e non dimenticatelo mai, in nessun momento della vostra giornata perché noi abbiamo sofferto ma voi dovete ricordare!

Ma se dimenticherete, che la maledizione di Dio vi colpisca, terribile e inesorabile, che tutto quello che amate venga distrutto e che perfino i vostri figli si rifiutino di guardarvi, perché voi avrete tradito il dovere sacro di ricordare che questo è accaduto.

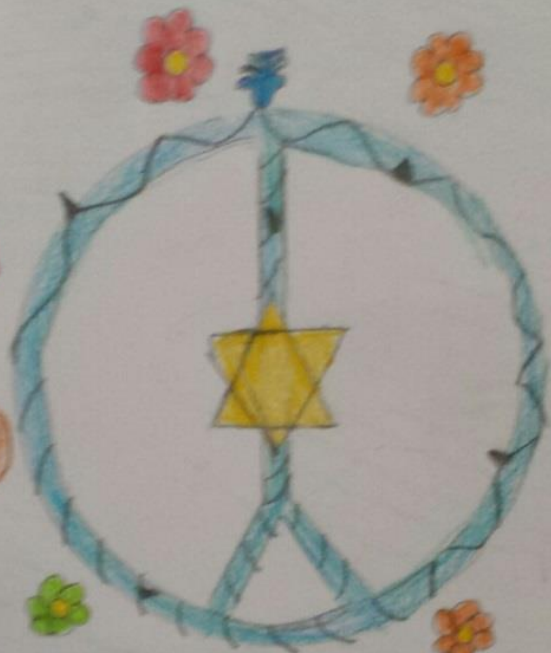
VENERDI 27 GENNAIO



RICORDIAMO INSIEME

MATINADIRA

27  
GENNAIO



IL  
GIORNO  
DELLA  
MEMORIA



27 GENNAIO

GIORNO DELLA MEMORIA



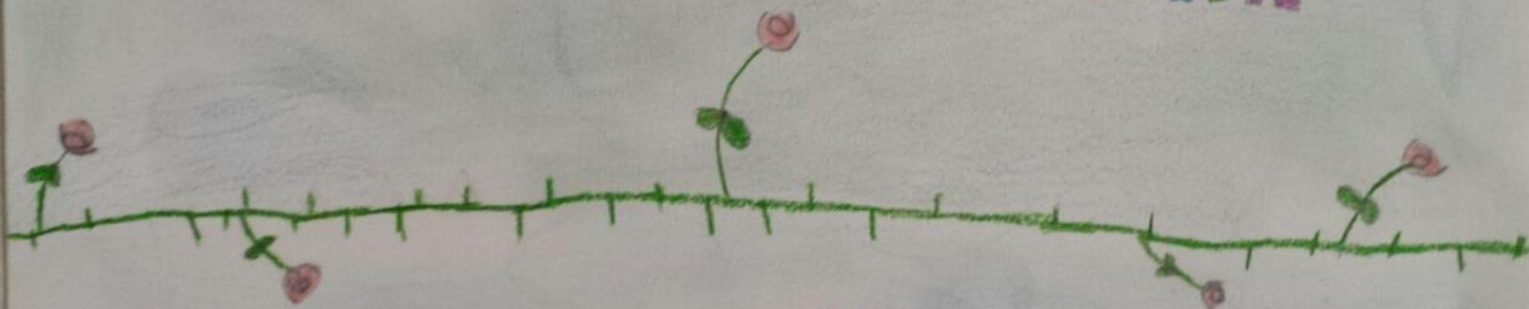
MAI PIU' DODIA

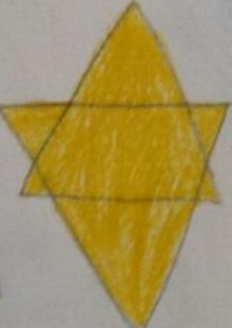
27 GENNAIO, GIORNATA  
DELLA MEMORIA.

AURORA  
5B



27 GENNAIO GIORNO  
DELLA MEMORIA

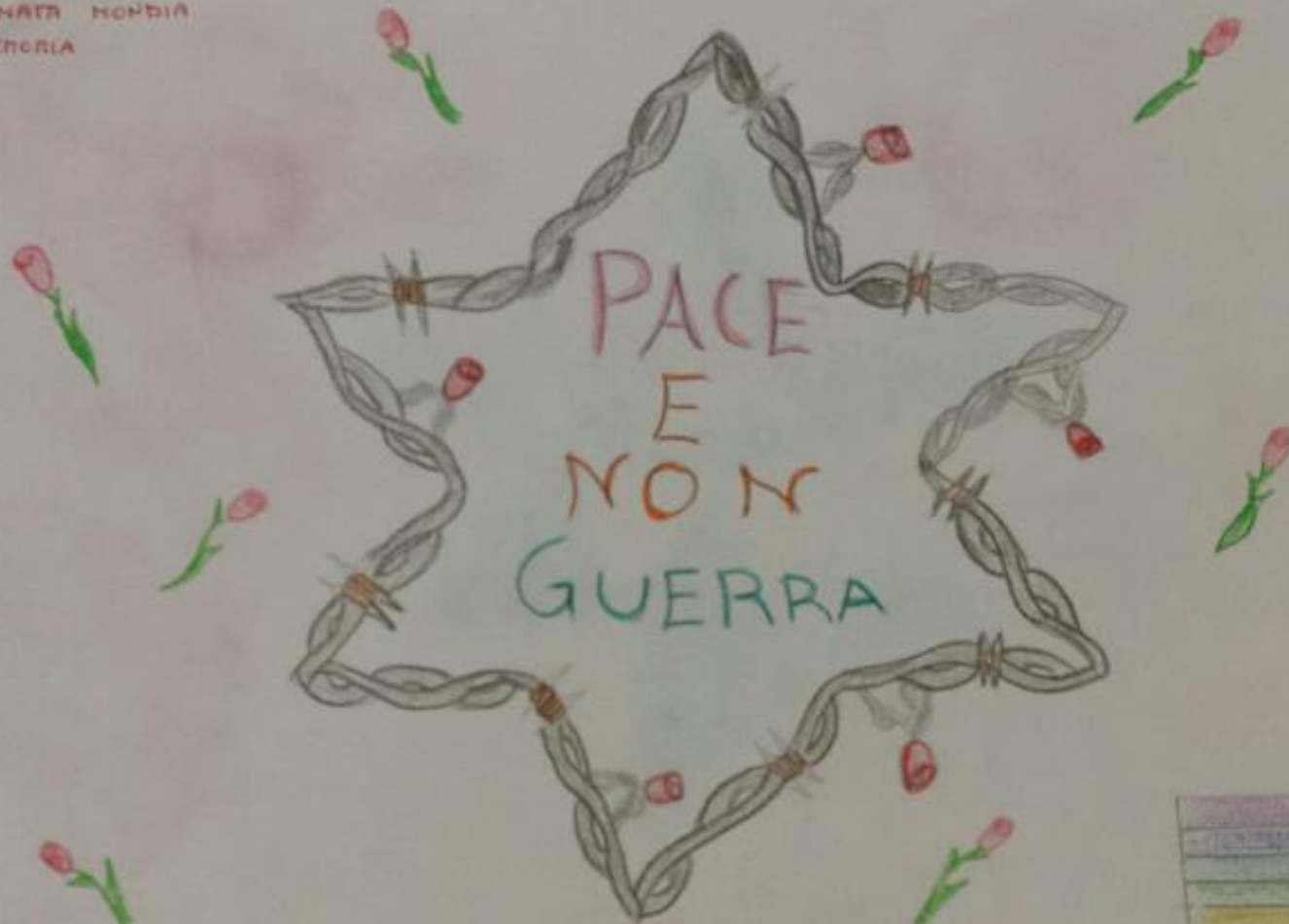


BASTA  GUERRA

17/01/2017

GIORNATA MONDIALE  
DEI MEMORIA

GAIA





GIORNATA  
DELLA  
MEMORIA

Davidi Jona  
5°B

27/01/2017



ARBEIT MACHT FREI

Alessia  
Maurizio  
5a



27/01...

BUSA 5°B

27 GENNAIO 2017

MAI PIU'



27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA

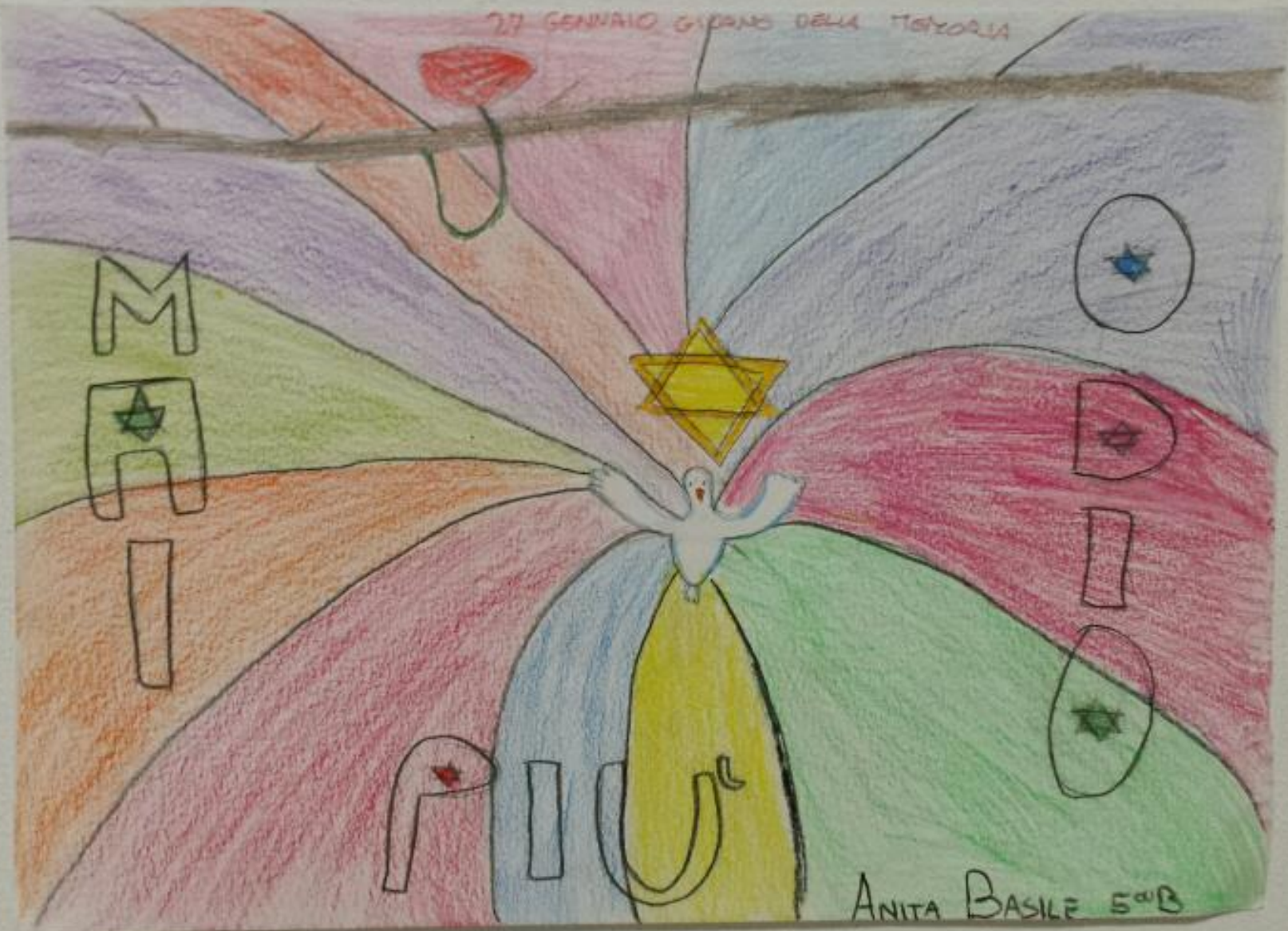


*Il giorno della memoria è un giorno importante per tutti noi perché ci ricorda che la Shoah è un evento che ha segnato la storia dell'umanità e che non dobbiamo mai dimenticare.*



JANIRA 5^B

27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA



ANITA BASILE 5<sup>AN</sup>B

27/01/2017

6084/11

GIORNATA DELLA  
MEMORIA



GIORNO DELLA MEMORIA

27/01/2017

PACE E  
NIENTE  
GUERRA



FABRIANO

GENNAIO  
14

27 GENNAIO Gloria  
DELLA  
MEMORIA



FABIO - G.



CRISI  
DELLA  
MEMORIA



SOLO  
PACE  
E  
NON  
ALTRO

ALESSIO  
FALIERI  
G. B.



27 GENNAIO  
GIORNO DELLA  
MEMORIA



PER NON DIMENTICARE

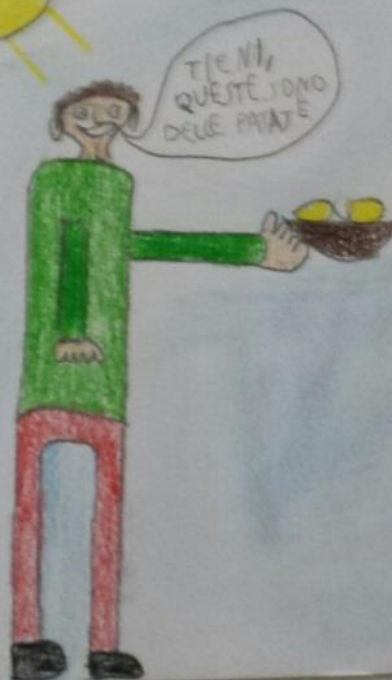


27 GENNAIO 2017



SAE  
PERRONE  
RICCARDO

# 27 GENNAIO GIORNATA DELLA MEMORIA



FORLINO

Alessandra Bonelatti

27 GENAIO  
GIORNO DELLA  
MEMORIA



PARADO

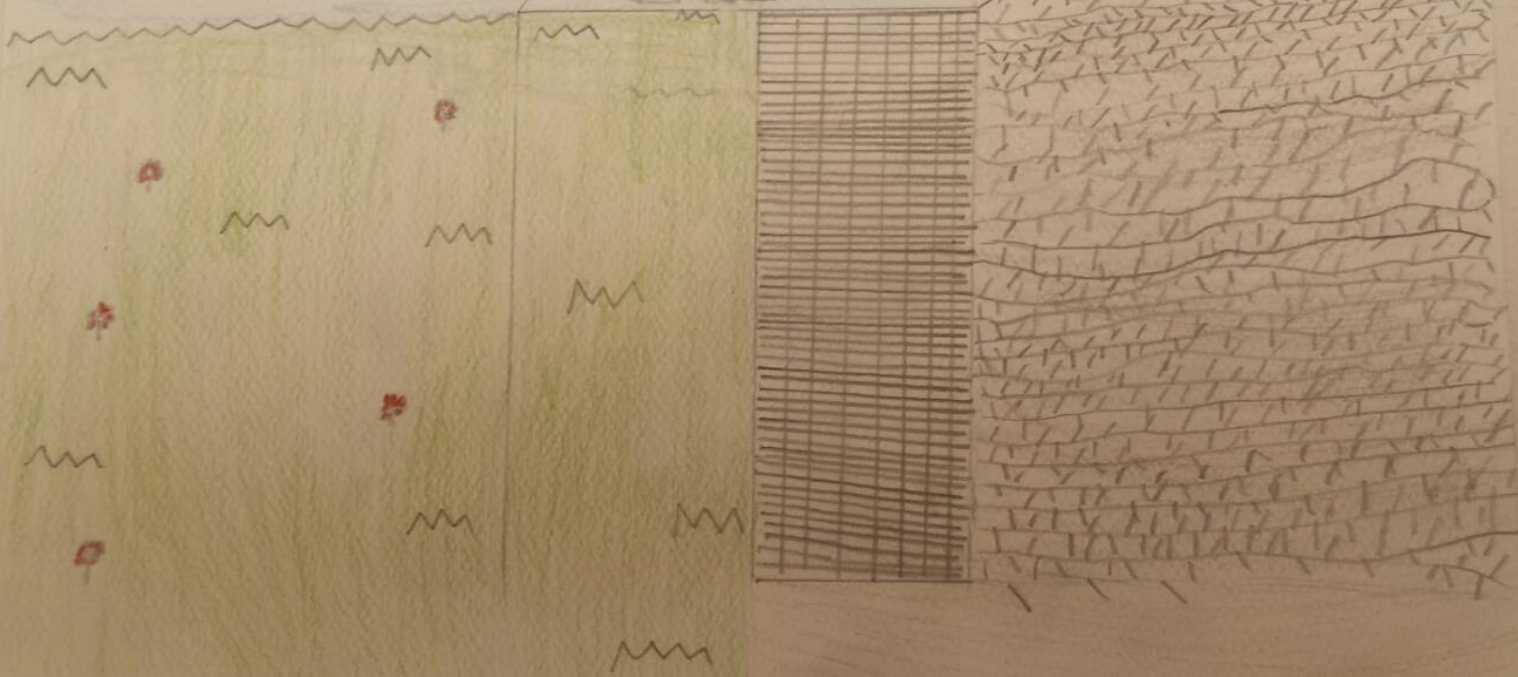
ONA



MAI PIU' GUERRA

OOO

PACE



27 GENNAIO

GIORNO DELLA MEMORIA



27 GENNAIO GIORNO  
DELLA MEMORIA



THOMAS GROSSI 58

27

espresso

# MAI PIU' CAM, PI DI CONCENTRAMENTO

600





# 27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA

D'ATTICO  
CHIARA  
5°B



# Classi 5<sup>A</sup>-B-C



